

**Istituto per la memoria e la cultura del lavoro,
dell'impresa e dei diritti sociali**

**VERBALE DELLA RIUNIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL 26 MAGGIO 2009**

Il 26 maggio 2009, alle ore 15,15, presso la sala CIE dei Lavori Pubblici in Piazza S. Giovanni 5, a seguito di regolare convocazione, si è riunito, il Consiglio di Amministrazione per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) relazione del gruppo di lavoro su Biblioteche e Archivi;
- 2) costituzione di un gruppo di lavoro sul 150°;
- 3) costituzione di un gruppo di lavoro mirato ad organizzare un convegno che metta a confronto esperienze analoghe all'ISMEL.

Risultano presenti: Giovanni Avonto, Marco Brunazzi, Tommaso Dealessandri, Giovanni Vaccarino, e in qualità di invitati Caterina Simiand, Matteo D'Ambrosio, Claudio Toffolo, Fernando Rosato, Fiorenzo Friolotto, Marcella Filippa, Catia Cottone, Paola Asproni, Elio Zanoni, Carlo Merletti, Sergio Scamuzzi, Stefano Musso, Marco Carassi, Diego Robotti, Dimitri Brunetti.

Sono presenti altresì, in qualità di invitati: Daniele Lupo Jalla, Rosalba Stura, Barbara Bosco e Simona Bondanza.

Assume la Presidenza Giovanni Avonto che ringrazia i partecipanti e, preso atto delle presenze, dichiara valida la seduta, proponendo la nomina della sig.ra Barbara Bosco come segretario verbalizzante ed il Consiglio approva.

Successivamente il Presidente dichiara aperta la discussione sui punti all'o.d.g. anche agli invitati.

Avonto apre la seduta comunicando per il punto 1 dell'Odg che il gruppo di lavoro su Biblioteche e Archivi dei tre Istituti hanno lavorato anche con interlocutori vari (relazione allegata) e cede la parola a D'Ambrosio che illustra la relazione dopodiché il Presidente chiede interventi sulla relazione stessa.

Jallà specifica alcuni punti del percorso: entro settembre ci sarà il progetto definitivo; la definizione dei confini con la Prefettura richiede un'apposita riunione; le carenze di spazio possono trovare una soluzione provvisoria nei locali dell'Archivio di Stato; mentre il cantiere dei lavori verrà attivato sull'esda; sapendo che il possibile spostamento di volumi va compensato con altri locali del Comune. Il gruppo di lavoro dovrà impostare la gestione unitaria delle biblioteche e degli archivi.

Stura comunica che è stato ottenuto dalla Prefettura qualche piccolo spostamento per suddividere le attività e illustra la proposta di occupazione degli spazi liberi. Si lavora per il rispetto delle scadenze: c'è tempo sufficiente per lo sviluppo del progetto definitivo (scadenza primavera 2010) ma è necessario definire quali sono i possibili lotti. I depositi dovranno essere collocati in basso per ovvie caratteristiche statiche e bisogna prevedere una successione di tappe considerando che, con l'interrato, si raddoppieranno i metri quadri.

Jallà rileva che, con l'uscita della Prefettura, non ci sarebbero grandi problemi (di impiantistica etc.). Chiede a Stura un "Stato Avanzamento Lavori" sul progetto dopo l'incontro con la Prefettura e col gruppo di lavoro.

Robotti chiede se si intenda fornire un servizio di assistenza integrata agli utenti e un'informazione bibliografica, richiesta sostenuta anche da Cottone; rileva inoltre che il deposito nell'interrato pone alcuni problemi (ad esempio quello delle infiltrazioni) e chiede di prendere provvedimenti in tal senso.

Stura rende nota l'esistenza di una grande sala nel sottosuolo.

Scamuzzi avverte che gli spazi vanno ridestinati; l'Archivio di Stato ha quasi riempito il deposito e gli spazi previsti consentono l'accorpamento dei tre Istituti ma non l'espansione. Comunica inoltre che la Compagnia di San Paolo vorrebbe recuperare lo spazio occupato dalla Prefettura per ospitare anche altri istituti come il Gobetti.

Avonto precisa che all'interno del Gobetti è in corso una discussione con diverse posizioni e Simiand pone la questione della Fondazione Primo Levi.

Jallà comunica che per la Fondazione P. Levi si prevede una collocazione temporanea al n. 13 di via Del Carmine. Anche ISTORETO e ANCR hanno aumentato gli archivi.

Stura rileva che il p.t. è in parte occupato dalle organizzazioni combattentistiche e che per aprire il cantiere bisogna spostarle.

Avonto conclude dando mandato al gruppo di chiudere i lavori entro metà agosto.

Passa quindi al 2° punto all'O.d.G.

Il gruppo di soci fondatori è ora composto di 4 promotori e 3 OO.SS. Propone una conferenza stampa per annunciare la nascita dell'ISMEL non appena ci sia l'adesione degli industriali.

Dealessandri riferisce che non ha potuto occuparsi dell'adesione delle associazioni delle imprese.

Brunetti annuncia che la Regione Piemonte preferisce aderire dopo il riconoscimento giuridico.

Passando all'esame della possibile iniziativa per il 150°, Jallà comunica che si prevede una mostra sul made in Italy alle OGR.

Dealessandri ritiene che per il finanziamento della ipotizzata mostra sia possibile utilizzare la differenza di fondi più una parte di risorse del Settore Cultura; ipotizza che sia meglio non allestire la mostra in loco (cioè nell'edificio juvarriano) per non fermare i lavori; perciò di far capo alla sede OGR già utilizzata per la mostra principale.

Jallà sottolinea che gli altri progetti presentati al 31.5.08 sono stati esaminati la settimana scorsa e sono stati bocciati ragion per cui si riparte da zero. Inoltre in un quadro di finanziamenti ridotti il Comitato 150 fa quello che ha stabilito e non altro. Alle OGR si può trovare spazio per la mostra che vogliamo ipotizzare e per la cui organizzazione sarebbe bene coinvolgere Castronovo, Berta, Gallino.

Musso evidenzia come sia opportuno coinvolgere, almeno sul piano del progetto, le ex municipalizzate, anche per ottenere contributi di finanziamento.

Avonto propone di definire i nomi di Castronovo, Gallino, Berta, Filippa e Musso al quale si deve affidare il ruolo di coordinatore più la parte esecutiva.

In relazione a questi impegni Jallà propone di affidare una delega aperta al Presidente che possa decidere senza convocare il Consiglio di Amministrazione, ma raccogliendo i pareri con circolazione telematica di informazione.

Il Consiglio approva la delega aperta.

Jallà rende noto che la dott.ssa Bondanza porta avanti uno stage e propone di individuare entro giugno/luglio le principali tipologie degli Istituti esistenti (italiani ed europei) da far convergere in un seminario.

Scamuzzi comunica che il Salvemini, il Gramsci e il Goethe hanno incontrato Formento ed hanno presentato due iniziative: 1) un seminario a novembre su Berlino; 2) convegno "Politiche della memoria". La Regione però non ha risorse per il 2009 e chiede di spostarlo a gennaio/febbraio 2010.

Jallà suggerisce al gruppo di lavoro di formulare un quadro europeo e di non limitarsi alle sole Francia e Germania; l'esperienza italiana evidenzia la necessità di quadri di eccellenza per sollecitare i governanti. Le parti più critiche sono: Torino e lo stato degli Istituti Storici della Resistenza nelle altre province.

Filippa ritiene opportuno separare due realtà: 1) Torino 2) resto d'Italia.

Avonto propone la formazione del gruppo di lavoro: Scamuzzi (in qualità di coordinatore) – Bondanza – Filippa – Jallà – Simiand – Brunazzi – Friolotto – Toffolo.

Con l'approvazione del gruppo di lavoro si esaurisce la trattazione dell'Ordine del Giorno; il Presidente ringrazia i partecipanti, dichiara sciolta la riunione e chiude il presente verbale alle ore 16,45.

Il Presidente: Giovanni AVONTO

Giovanni Avonto

Il Segretario verbalizzante

Barbara BOSCO